

la Contessa. Il suggello....

Susanna.

Il suggello....

il Conte. Rispondi!

Figaro. E' l'usanza....

il Conte. Sù via, ti confondi?

Figaro. E' l'usanza di porvi il suggello.

il Conte. Questo birbo mi toglie il cervello;
tutto, tutto è un mistero per me.

la Cont. Susanna, Se mi salvo da questa tempesta,
più non hàvvi naufragio per me.

e Figaro. Sbuffa invano, e la terra calpesta;
poverino nè sà men di me.

Marcellina,
Bartolo, e Basilio. Voi, Signor, che giusto siete,
a 5. ci dovete or ascoltar.

il Conte. Son venuti a vendicarmi,
io mi sento consolar.

Susanna,
la Contessa, Son venuti a sconcertarmi,
e Figaro. qual rimedio ritrovar?
a 3.

Figaro. Son trè stolidi, trè pazzi,
cosa mai vengono a far?

il Conte. Pian pianin, senza schiamazzi,
io son quì per ascoltar.

Marcellina. Un impegno nuziale
ha costui con me contratto:
è pretendo che il contratto
deva meco effettuar.

Susan. la Cont. e Fig. a trè. Come! come!

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Susanna, la Contessa, e Figaro, a 3. Son trè matti, son trè matti!

il Conte. Olà silenzio! Lo vedremo:
il contratto leggeremo;
tutto in ordin deve andar.

Bartolo. Io da lei scelto avvocato
vengo a far le sue difese,
le legittime pretese
io quì vengo a palesar.

Susanna, la Cont. e Figaro, a 3. E' un birbante!....

il Conte. Olà, silenzio!
Io son quì per giudicar.

Bas. Io, com'uom al mondo cognito,
vengo quì per testimonio
del promesso matrimonio
con prestanza di danar.